

POLITICA

Congresso, banche e salario minimo Tajani dà la linea a Forza Italia

L'evento Il vicepremier ospite della kermesse Mediterranea a Sabaudia ha affrontato diversi argomenti. «A febbraio eleggeremo il nostro leader»

«Il partito è solido. Berlusconi manca, ma andiamo avanti compatti Da noi nessuna corrente»

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani venerdì sera sul palco di Sabaudia intervistato da Andrea Pancani

La garanzia: «Finché saremo al Governo non ci sarà mai una tassa patrimoniale»

TONJORTOLEVA

Il congresso di Forza Italia che si svolgerà a febbraio, i dubbi sulla norma sugli extraprofiti delle banche e il patto di stabilità europeo. Di questo e molto altro ha parlato venerdì sera il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervistato a Sabaudia dal vicedirettore del Tg La7 Andrea Pancani nel corso della kermesse Mediterranea.

Il leader di Forza Italia è di casa in provincia di Latina e l'altra sera a Sabaudia in tanti sono andati a salutarlo. Il partito, in provincia, ha una sua solida roccaforte e Tajani ha concentrato qui uno dei prossimi eventi, a settembre, per rilanciare l'attività territoriale. A febbraio, invece, conferma per il congresso. «Sabato 12 agosto sono due mesi che è mancato Silvio Berlusconi. A me manca molto la telefonata serale in cui facevamo il

punto della situazione e in cui mi dava anche qualche consiglio. Ora dobbiamo costruire una forza politica che sia in grado di trasformare in realtà i suoi sogni, quelli che non è ancora riuscito trasformare in realtà. Dobbiamo avere un partito organizzato, un partito democratico. Lo statuto prevede che il segretario eletto dal consiglio nazionale convochi il congresso, e lo faremo a febbraio. Ma abbiamo anche tanti altri appuntamenti. Il 29 30 settembre e 1 ottobre a Paestum avremo invece la tre giorni di Forza Italia - "Il Berlusconi Day" che inizierà in occasione di quello che era il giorno del suo compleanno. Sarà un modo per ricordarlo, ma un ricordo per guardare al futuro». Per il congresso non

ci saranno primarie. «No, si fa congresso e votano i delegati e chi vince fa il segretario. Vorrei

un congresso sui contenuti. Correnti? In Forza Italia non ci sono mai state correnti, siamo stati abituati sempre ad avere un solo leader. Le correnti hanno ucciso la Dc» ha spiegato Tajani.

Poi il discorso è inevitabilmente scivolato sull'attualità. Per prima cosa il patto di stabilità europeo che dal prossimo 1 gennaio torna in vigore. «C'è una proposta nuova che migliora il vecchio patto ma non è sufficiente - ha spiegato Tajani - Nel rapporto debito/pil va esclusa una parte di spese indipendenti dalla volontà dello Stato, come ad esempio le spese che affrontiamo per difendere l'indipendenza dell'Ucraina o alcune spese del Pnrr, ma non solo. Dobbiamo fare in modo che tale proposta possa essere

ancora migliorata, escludendo alcune spese».



Altro tema del giorno è stato quello della legge sugli extraprofitti delle banche. Un prelievo sul quale Forza Italia ha preso le distanze. «L'equilibrio è fondamentale, aiutando i risparmiatori, rassicurando i mercati internazionali e facendo sì che il sistema bancario non subisca contraccolpi negativi. Che il sistema bancario possa aiutare il sistema Paese è un'altra cosa, secondo me giusta, ma non deve essere una penalizzazione o una patrimoniale nascosta. Finché Forza Italia sarà al governo non ci sarà nessuna patrimoniale. La decisione sugli extraprofitti è stata presa alla fine dell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. L'obiettivo - ha sottolineato - è quello di aiutare famiglie e imprese, chiedendo alle banche di fare un sacrificio. Bisogna scrivere bene e

con equilibrio il testo normativo che ora andrà in Parlamento. Dobbiamo fare in modo che chi non è in grado di pagare un mutuo lo possa fare, perché altrimenti quel debito si trasforma in un credito deteriorato nella pancia della banca e questo è un fatto negativo. La colpa principale della banca centrale europea - ha spiegato Tajani - è che ha alzato, sbagliando, i tassi di interesse per combattere l'inflazione, dato che quest'ultima non è provocata da una crisi di crescita, bensì dalla guerra e dal costo delle materie prime. Bisogna fare in modo che questa scelta non spaventi investitori internazionali e banche».

All'appuntamento di Sabaudia, Tajani è arrivato dopo la riunione avuta a Palazzo Chigi con le opposizioni rispetto alla legge sul salario minimo. «Noi siamo per favorire la contrattazione collettiva e dare agli italiani dei salari ricchi - ha detto Tajani dal palco - Non siamo per il salario fissato per legge, però siamo pronti a discutere con l'opposizione di tanti altri temi che riguardano la crescita del salario», ha affermato Tajani. Quanto al reddito di cittadinanza, il segretario lo ha definito «una storia che riguarda il passato», affermando di dover «dare (ai cittadini) il reddito da lavoro». E poi ancora: «Concentreremo tutti i nostri sforzi per aiutare famiglie e imprese, stabilizzando il cuneo fiscale che scade il 31 dicembre. Lavoreremo per detassare tredicesime, straordinari e premi di produzione, arricchendo i salari e permettendo all'economia di crescere. L'impegno sarà indirizza-

to soprattutto verso imprese e famiglie» ha concluso il vice-premier. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

